

RASSEGNA STAMPA
del
17/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-12-2012 al 17-12-2012

15-12-2012 Adnkronos Terremoto: registrate due scosse al largo costa occidentale Calabria e nel Pollino	1
15-12-2012 Basilicanet.it Simulazione sisma, geologi lucani impegnati nell'esercitazione	2
15-12-2012 Basilicanet.it Pollino, progetto per messa in sicurezza strutture turistiche	3
15-12-2012 Basilicanet.it Potenza: Santarsiero su esercitazione Protezione Civile	4
16-12-2012 La Citta'di Salerno strada ancora inaccessibile interventi dopo le piogge	5
15-12-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ippocampo, arrivano gli aiuti	6
16-12-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Pdl: corsa per un posto in lista In forse lapicca, Pugliese e Papa	7
16-12-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Ospedale nord allagato, fuori uso la radioterapia	9
16-12-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Crollo a scuola, paura e quattro feriti	10
15-12-2012 Gazzetta del Sud.it Auto in Portocanale Morti madre e figlio	11
15-12-2012 Gazzetta del Sud.it Il sindaco a Scopelliti utilizzare i fondi Por	12
15-12-2012 Irpinia news Caputo: "Si sblocchino fondi per manutenzione straordinaria strade"	13
16-12-2012 Irpinia news Un "dl De Luca" per una "Nuova disciplina servizio civile nazionale"	14
17-12-2012 Itaipress FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD	15
15-12-2012 Julie news Morti mamma e figlio in un incidente	16
15-12-2012 Julie news Meteo: Temporali e forti disagi a Napoli	17
16-12-2012 Il Mattino (Avellino) Si è riunita ieri la Commissione Consiliare Provinciale Lavori Pubblici, Viabilità e Prote...	18
16-12-2012 Il Mattino (Avellino) Il servizio civile italiano ha attraversato 40 anni della storia del Paese, offrendo al progre...	19
16-12-2012 Il Mattino (Caserta) Gigi Di Fiore Inviato Cardito. Benvenuti , è la parola-puzzle costruita dai ba...	20
16-12-2012 Il Mattino (Nazionale) Dubito che la vecchiaia, cara signora Luisa, c'entri qualcosa. E' il nostro Paese che ci mette in an...	21
16-12-2012 Il Mattino (Nazionale) Antonella Cilento Piove, le scuole si allagano, i fondi per aggiustare i bagni mancano. Piove, le...	22
16-12-2012 Il Mattino (Salerno) Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Franano le frazioni cavesi: il giorno dopo il violento n...	24
16-12-2012 Il Mattino (Salerno) Pertosa. Terremoto di magnitudo 6.5 della scala Richter con epicentro nel Vallo di Diano. La scossa	25

16-12-2012 Il Mattino (Salerno) Agostino Ingenito Ancri. Poteva verificarsi una strage coinvolgendo decine di persone e bambini c...	26
16-12-2012 Il Mattino (Salerno) Fabio Jouakim INVIATO Ancri. Ucciso da un'esplosione mentre confezionava al banco fuochi	27
16-12-2012 Il Mattino (Salerno) Ho pensato che fosse il terremoto - ricorda una maestra, ancora sotto choc - per fortuna i ba.....	28
16-12-2012 Il Mattino (Sud) Ancri. Ucciso da un'esplosione mentre confeziona al banco fuochi d'artificio. Muore cos&#2...	29
15-12-2012 Panorama.it Nuova scossa sul Pollino, magnitudo 2.6	30
15-12-2012 Il Punto a Mezzogiorno Sulla strada della prevenzione, la protezione civile di San Giovanni Incarico	31
15-12-2012 Rainews24 Due scosse di terremoto in Calabria	32
15-12-2012 La Repubblica carri allegorici, mostre, musica oggi la "notte d'arte" in centro	33
15-12-2012 La Repubblica debiti, discoteche e escort la vita spericolata di gianpi	35
15-12-2012 La Repubblica comune, la scure dei tagli stretta sui salari accessori - alessio gemma	37
15-12-2012 La Voce Di Manduria Online Il depuratore è rischioso anche per Manduria	38
15-12-2012 La Voce d'Italia Terremoto: nuove scosse in Calabria	39
15-12-2012 WindPress.it Conclusa l'esercitazione "Basilicata 2012"	40

Data:

15-12-2012

Adnkronos

Terremoto: registrate due scosse al largo costa occidentale Calabria e nel Pollino

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: registrate due scosse al largo costa occidentale Calabria e nel Pollino"

Data: **15/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: registrate due scosse al largo costa occidentale Calabria e nel Pollino

ultimo aggiornamento: 15 dicembre, ore 08:13

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 15 dic. - (Adnkronos) - Due scosse di terremoto sono state registrate in Calabria. La prima, secondo l'Istituto di Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, di magnitudo 2.9 e' avvenuta all'1,07 al largo della costa occidentale della Calabria, ad una profondita' di 300 chilometri, fra Lamezia Terme e Stromboli. La seconda e' avvenuta dopo le 5 del mattino nel distretto sismico del Pollino.

Simulazione sisma, geologi lucani impegnati nell'esercitazione**Basilicanet.it**

"Simulazione sisma, geologi lucani impegnati nell'esercitazione"

Data: **15/12/2012**

Indietro

Simulazione sisma, geologi lucani impegnati nell'esercitazione

15/12/2012 16:41

BASPer la prova d'emergenza in caso di sisma organizzata oggi in Basilicata dalla Protezione civile nazionale in collaborazione con le istituzioni locali, l'Ordine dei Geologi di Basilicata ha messo a disposizione della Protezione Civile regionale 12 professionisti geologi-volontari.

Lo rende noto Raffaele Nardone, presidente dell'Ordine dei geologi della Basilicata.

I siti individuati per lo studio dei fenomeni indotti dall'evento sismico - è scritto in una nota - sono stati quattro, ognuno con caratteristiche diverse: una frana tipo colata nell'isola amministrativa di Tricarico (stazione Brindisi di Montagna) per la verifica delle infrastrutture (attraversamenti, strade, abitazioni, ecc) e per il rilievo geomorfologico dell'area; una cavità Comune di Tursi per la verifica delle infrastrutture limitrofe alla cavità individuata e per i rilievi, liquefazione nel comune di Tramutola e rilievo di pericolosità geologiche e geotecniche riguardanti edifici strategici, liquefazione nel comune di Marsicovetere e rilievo di pericolosità geologiche e geotecniche riguardanti le aree di emergenza.

"Ancora una volta - afferma Nardone - l'Ordine dei Geologi della Basilicata è al fianco della società lucana e delle amministrazioni proseguendo lungo la strada tracciata della collaborazione con i dipartimenti regionali al fine della riduzione preventiva dei rischi in generale e oggi, di quello sismico. Sarà nostro prioritario impegno - riferisce Nardone - fornire al dipartimento regionale di Protezione Civile l'elenco dei colleghi Geologi-volontari che, oltre ad essere a disposizione in caso di emergenza, copriranno l'intero territorio regionale e, nello stesso tempo, avvieremo programmi di formazione in modo da mettere a disposizione della collettività professionisti preparati e capaci di garantire quella sicurezza che un territorio civile ed evoluto come il nostro debba avere. Sarebbe auspicabile strutturare, insieme alla Regione Basilicata, un sistema formato da professionisti specializzati che dovranno occuparsi di analizzare in modo capillare tutto il nostro territorio. Il risultato delle attività svolte convergerà negli uffici della protezione civile e sarà messo in rete con le altre informazioni che la struttura già raccoglie e diffonde. Si sta insomma cercando di allestire un vero e proprio 'braccio specialistico' con l'obiettivo di migliorare il livello di informazione, formazione e azione, che sono aspetti essenziali per rendere più efficaci le azioni della protezione civile".

bas 07

Pollino, progetto per messa in sicurezza strutture turistiche**Basilicanet.it**

"Pollino, progetto per messa in sicurezza strutture turistiche"

Data: **15/12/2012**

Indietro

Pollino, progetto per messa in sicurezza strutture turistiche

15/12/2012 17:40E' quanto emerso ieri a Roma dal tavolo tecnico sugli effetti del sisma: una prima bozza del progetto dovrebbe essere pronta per gennaio

AGRPresto sarà predisposto un progetto di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture e delle strutture ricettive della zona del Pollino. E' quanto emerso ieri a Roma dall'incontro del Tavolo sugli effetti del sisma, tenutosi presso il ministero dell'Ambiente, a cui hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti delle Regioni Basilicata e Calabria, dell'Ente Parco, dei sindacati Cgil e Uil e dei Comuni di Rotonda e di Mormanno.

Al centro del Tavolo non solo le questioni di Protezione Civile, ma soprattutto il rilancio produttivo dell'area, che ha subito gravi contraccolpi economici, specialmente nel settore turistico, per il perdurare dello sciame sismico.

Una prima bozza del progetto dovrebbe essere pronta per la prossima riunione del Tavolo prevista a gennaio.

bas 02

Potenza: Santarsiero su esercitazione Protezione Civile**Basilicanet.it**

"Potenza: Santarsiero su esercitazione Protezione Civile"

Data: **16/12/2012**

Indietro

Potenza: Santarsiero su esercitazione Protezione Civile

15/12/2012 18:21

BAS"La città di Potenza supera un significativo esame con una grande prova di civiltà ed una significativa conferma della qualità del Piano di Protezione civile comunale." Così il sindaco di Potenza Vito Santarsiero al termine della esercitazione di Protezione civile che si è svolta oggi a Potenza.

"Ci hanno lusingato - ha aggiunto - le parole del capo della Protezione civile nazionale che ha indicato proprio la nostra città come esempio nazionale per le azioni di prevenzione.

Ringraziamo il prefetto Gabrielli per aver individuato proprio la nostra comunità per una esercitazione in scala reale di respiro nazionale e di grande importanza.

Un grazie anche alla nostra Prefettura e al nostro Prefetto per l'azione di coordinamento e di riferimento e a tutte le altre strutture che hanno operato dal Dipartimento regionale e suo responsabile ingegner de Costanzo, alla Provincia, alla Università, al 118, alla Croce Rossa Italiana, alla Direzione regionale scolastica, alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del fuoco, alla Polizia municipale, ai volontari.

Confermata infine la capacità d'azione e qualità della Protezione civile comunale con l'Assessore Lovallo, il Comandante Pace, il geometra Cecere e tutti i loro collaboratori.

Vengono certamente premiati anni di impegno nel settore della Protezione civile, ma soprattutto abbiamo avuto modo di comprendere come rafforzare e meglio trasferire alla comunità cittadina la cultura della prevenzione.

Si chiude -ha concluso- un mese straordinario che ha visto la nostra città approfondire in maniera mirabile le problematiche connesse alla sicurezza del territorio con l'assemblea nazionale dei Geofisici, l'assemblea nazionale dei Geologi, e questa memorabile esercitazione di Protezione Civile."

bas 02

strada ancora inaccessibile interventi dopo le piogge

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 16/12/2012

Indietro

la frana a san Pietro

Strada ancora inaccessibile «Interventi dopo le piogge»

Resta ancora chiusa al traffico delle auto via San Giovanni Bosco, a San Pietro, dopo la frana che si è staccata dal costone al di sopra del muro di contenimento, venerdì sera. Ieri mattina in zona è ritornato l'assessore alla Protezione civile Antonio Senatore che, in qualità di geologo, ha così commentato la situazione: «Non bisogna creare allarmismi inutili. Insieme alla Protezione civile ed ai volontari del Gruppo comunale stiamo monitorando la situazione. Potremo decidere i primi interventi solo quando smetterà di piovere ed avremo contezza della situazione a monte». Parole rassicuranti certo, ma l'assessore lancia anche un appello: «Abbiamo chiuso precauzionalmente la strada al traffico- prosegue Senatore- per evitare che il distacco di altro inerte possa causare danni a cose o persone. E auspichiamo che chi deve raggiungere il centro e non è residente nel tratto interessato, utilizzi gli itinerari alternativi». Ieri mattina l'impresa a cui il Comune si è affidato per rimuovere il fango e i detriti venuti giù era di nuovo al lavoro per eliminare ancora fango e pietrisco dalla sede stradale. Poi il Gruppo comunale volontario ha provveduto al lavaggio della strada. Anche questa notte è previsto un attento monitoraggio della zona poiché c'è il rischio che potrebbe venir giù un'altra parte del fronte di scarpata lungo 12 metri interessato dallo smottamento. Per quanto riguarda le cause l'assessore alla Protezione civile Senatore, sentito anche i dirigenti, non si pronuncia: «Se fosse dimostrato che all'interno del vallone fosse stato deviato un canale di scolo delle acque provenienti da un galoppatoio, sicuramente bisognerebbe accertare le responsabilità». Intanto ieri mattina i volontari del Gruppo comunale coordinati da Francesco Loffredo hanno tenuto sotto osservazione per ore la vasca di Santi Quaranta. Vincenzo Lamberti

\$.m

Ippocampo, arrivano gli aiuti**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **15/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 15/12/2012 - pag: 9

Ippocampo, arrivano gli aiuti

Allagamenti, Amati: sarà ripristinata corona di dune

MANFREDONIA L'ultima emergenza in ordine di tempo la si era vissuta tra la fine di ottobre e l'inizio dello scorso novembre. Ma è da anni che i residenti (pochi) del luogo e che i villeggianti (in maggioranza) proprietari di seconde abitazioni sollevavano il problema. Ieri, al villaggio Ippocampo, devastato spesso dalle frequenti inondazioni, la giunta regionale della Puglia ha destinato la somma di 2 milioni e 410mila euro in favore del Comune di Manfredonia. Serviranno per la realizzazione degli interventi urgenti di ricostruzione della duna in località Ippocampo, utili per evitare le frequenti inondazioni». A renderlo noto è stato l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati, relatore del provvedimento approvato dalla Giunta regionale presieduta da Nichi Vendola. «Dopo i tavoli tecnici ha detto Amati riunitisi presso l'assessorato alle Opere pubbliche, è stata condivisa la necessità di procedere con urgenza all'esecuzione degli interventi relativi alla ricostruzione della duna costiera. I lavori eviteranno le frequenti inondazioni sia fluviali che marine, che stanno interessando la riviera sud di Manfredonia, nella zona del villaggio turistico Ippocampo, abitato da numerose famiglie anche nel periodo invernale. In particolare, sulla base di uno studio da noi finanziato ha proseguito l'assessore eseguito dal Politecnico di Bari e condiviso dall'Autorità di Bacino della Puglia, in una prima fase dei lavori dovranno essere realizzate le opere prioritarie dal punto di vista dell'emergenza allagamenti, con cui si prevede di impedire il fenomeno delle inondazioni per effetto del sormonto delle acque marine sul sistema di difesa costiera esistente; durante una seconda fase dovranno essere attuati invece alcuni interventi utili a migliorare l'assetto del litorale sabbioso posto più a Nord, insieme ad altre opere di riqualificazione ambientale». Red. Fg. RIPRODUZIONE RISERVATA

Pdl: corsa per un posto in lista In forse Iapicca, Pugliese e Papa**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Sud data: 16/12/2012 - pag: 6

Pdl: corsa per un posto in lista In forse Iapicca, Pugliese e Papa

Elezioni politiche, febbre da candidatura tra i consiglieri regionali prima dello tsunami giudiziario. In agitazione soprattutto gli ex An

NAPOLI La volta scorsa fu un successone per i berluscones campani: 34 deputati e 18 senatori eletti. In tutto, 52 parlamentari. Un record quasi certamente ineguagliabile. Ma ora che le porte si fanno anguste e lo scenario politico inquieto oltre che incerto, molti rimarranno a casa. A dire il vero, di qualcuno non v'è traccia neanche oggi: parlamentari eletti in Campania la cui visibilità è stata raramente intercettata (come Massimo Nicolucci o Giulia Cosenza o Daniela Melchiorre, giusto per fare qualche nome) o catapultati qui in lista, eletti e poi missing, scomparsi, come l'amazzone altoatesina Michaela Biancofiore, mai più tornata a Napoli, o Barbara Contini, oggi senatrice di Fli, il cui ricordo sbiadito è legato a quando fu incaricata dalle forze di coalizione come governatrice di Nasiryya nel 2003. Ora che tutti friggono per paura di rimanere orfani di lista e di candidatura, compreso qualche parlamentare di lungo corso come il subcommissario, Mario Landolfi, in rotta di collisione con il commissario campano del Pdl, Francesco Nitto Palma, si fanno avanti ipotesi di scissione e di liste parallele. Quella del Centrodestra Nazionale che fa capo ai big ex di An, Ignazio La Russa e Maurizio Gasparri, se sarà confermata ospiterà quasi certamente il designato coordinatore campano Edmondo Cirielli, ex presidente della Provincia di Salerno e presidente della commissione difesa della Camera; e probabilmente gli altri parlamentari salernitani Enzo Fasano e Nino Paravia e forse i consiglieri regionali Giovanni Baldi, Giovanni Fortunato e Monica Paolino. La febbre elettorale agita soprattutto gli ex di An. L'ex deputato e ora assessore regionale all'urbanistica, Marcello Tagliatela, si dice sia pronto a lasciare la sua poltrona a Santa Lucia per ritentare l'accesso a Montecitorio. Anche l'assessore regionale alla protezione civile, Edoardo Cosenza, potrebbe seguire la stessa strada. Ma chi sono quelli che rischiano? «È ancora molto presto per definire criteri e, quindi, esclusioni dicono dal Pdl campano e di questo se ne incomincerà a parlare tra qualche giorno. L'unica cosa certa è che ce la giocheremo tutta nella circoscrizione al Senato». Se si prende in considerazione chi oggi non gode di un rapporto stretto di collaborazione con il commissario regionale del partito, allora Landolfi e il senatore Gennaro Coronella, entrambi vicini al sindaco di Roma, Gianni Alemanno, potrebbero davvero risultare fuori dagli schemi ufficiali del Pdl, anche se al momento prevale la necessità di tenere dentro tutti coloro che possono fornire un contributo di consensi personali. Rischierebbe pure il presidente della commissione agricoltura della Camera, Paolo Russo, fedelissimo di Claudio Scajola e oggi vicino al governatore Stefano Caldoro. Così Marco Pugliese, Maurizio Iapicca, Alfonso Papa, Pasquale Vessa e Nicola Formichella: deputati eletti con il Pdl ma poi transitati altrove o, ad oggi, sguarniti di sicuro patrocinio politico. Ovviamente, le deroghe per gli indagati e gli imputati scatteranno quasi in automatico, così per l'ex sottosegretario all'economia, Nicola Cosentino, sotto processo con l'accusa di aver favorito il clan dei casalesi. Intanto, l'annunciato tsunami giudiziario che potrebbe abbattersi a breve sui consiglieri regionali della Campania a causa dei presunti rimborsi ingiustificati un effetto lo ha già prodotto: quello di spingere molti componenti della maggioranza a tentare la strada della candidatura alle prossime elezioni politiche. In prima fila, sono dati in partenza il casertano Angelo Polverino; l'ischantano Domenico De Siano; il consigliere del presidente Caldoro per le attività produttive, Fulvio Martusciello; il presidente della commissione sanità, Michele Schiano di Visconti; e l'irpina Antonia Ruggiero. Per il gruppo Caldoro presidente, ci sarebbe anche Gennaro Salvatore. Ma le ambizioni dei possibili candidati di centrodestra alle consultazioni politiche di febbraio come si conciliano con le (almeno finora) cupe prospettive elettorali? L'oracolo dei flussi elettorali nell'area berlusconiana è il senatore e sindaco di Afragola, Enzo Nespoli, anch'egli coinvolto in una inchiesta giudiziaria e per il quale il gip del tribunale di Napoli chiese gli arresti domiciliari per riciclaggio, provvedimento poi respinto dal voto di palazzo Madama. «Io penso che dobbiamo puntare tutto sulla circoscrizione Senato, che si fonda sul computo regionale, dove possiamo vincere e eleggere 17 senatori spiega Nespoli. I 52 parlamentari della volta scorsa? Macché, molti sono andati via tra Fli, Grande Sud, Noi Sud

Pdl: corsa per un posto in lista In forse Iapicca, Pugliese e Papa

e gruppo Misto. Poi, a quanto pare, non si ripresenteranno De Gregorio e Pontone». Ma come fa a dire che il Pdl può vincere se i sondaggi vi danno quasi tutti perdenti? «Tolti Grillo, Arancioni, Rifondazione e tutta l'area di Centro che valgono il 30% dei voti disponibili, resta la contesa sul restante 70 per cento. Se riusciamo ad aggregare una coalizione di liste che va dal Pdl a Storace a tutto il resto arriviamo al 27 per cento. Se recuperiamo 8 punti, e la ridiscesa in campo di Berlusconi fa registrare già una sensibile inversione di tendenza, credo che abbiamo buone probabilità di farcela». E se andasse male? «I miei calcoli mi portano a considerare 7 senatori in Campania per il centrodestra». E alla Camera? «Se perdiamo, sette deputati sul Campania 1 e altrettanti sul Campania 2. Se si vince possiamo arrivare anche a 17 deputati. Insomma, grossi problemi di collocazione non credo ve ne siano». Si vince o si perde cambia poco. L'importante come si sussurra in queste circostanze è salvarsi. Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale nord allagato, fuori uso la radioterapia**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 16/12/2012 - pag: 9

Ospedale nord allagato, fuori uso la radioterapia

L'Asl: servizi chiusi. E il primario chiede aiuto

TARANTO Una precipitazione piovosa di eccezionale portata, ha letteralmente allagato la notte scorsa i locali sottolivello dell'ospedale Moscati di Taranto mandando fuori uso i due acceleratori lineari per la cura dei tumori e la nuovissima Pet-tac inaugurata un anno fa. L'abbondanza e la forza dell'acqua che ha abbattuto una parete perimetrale del reparto di radioterapia ha invaso gli ambienti, fortunatamente privi di pazienti di e personale sanitario, inondandoli sino a ottanta centimetri d'altezza. Alle 23,30 il violento acquazzone che si è abbattuto in particolare sulla zona a nord della città, ha reso impraticabili le strade di accesso all'ospedale del quartiere Paolo VI, ritardando di mezzora l'arrivo dei vigili del fuoco rimasti bloccati da un lago artificiale che impediva il transito alla sottovia d'accesso al Moscati. Volontari della protezione civile, pompieri e personale ospedaliero, hanno lavorato per tutta la notte e la giornata di ieri per aspirare l'acqua e liberare i locali dal fango. Le operazioni sono state coordinate dall'ingegnere della Asl, Nicola Sansolini, che per un caso fortuito è stato testimone del fenomeno. Ingenti e ancora non quantificati i danni ai delicatissimi strumenti. Scontato invece il disagio dei numerosi pazienti oncologici seguiti dal centro di medicina nucleare tarantino. La direzione della Asl ha diffuso un comunicato in cui si «informa la cittadinanza che l'attività sanitaria subirà un breve periodo di interruzione. Il personale infermieristico delle strutture - continua la nota del direttore amministrativo Paolo Quarato -, sta già provvedendo ad informare i pazienti in trattamento al fine di programmare i nuovi appuntamenti che saranno garantiti nel più breve tempo possibile». Nessuno è ancora in grado di dire quanti giorni si fermerà il servizio. «Aspettiamo che i tecnici ci dicano quali danni ha provocato l'acqua, poi ci regoleremo di conseguenza» afferma il primario della Medicina nucleare, Giovanni Silvano che proprio ieri, ironia della sorte, ha dovuto fare gli onori di casa nell'incontro scientifico tra tutti gli specialisti delle radioterapie della Puglia in occasione del decimo anniversario dalla nascita della medicina nucleare tarantina. Il professore Silvano, sfruttando l'occasione del convegno, ha preso accordi con i suoi colleghi degli altri centri pugliesi che hanno dato la disponibilità ad accogliere nelle rispettive sedi i casi tarantini clinicamente più impegnativi. Il reparto diretto dal professore Silvano segue circa 90 pazienti al giorno di cui alcuni molto gravi con un organico ancora sottodimensionato. «Se il fermo durerà qualche giorno - spiega il primario - compenseremo la perdita della seduta con dosaggi maggiori di radioterapia; ma se ci vorrà una settimana, come temo - ha concluso -, allora saremo costretti ad inviare i pazienti in altri centri fuori provincia». Nazareno Dinoi

*Crollo a scuola, paura e quattro feriti***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 16/12/2012 - pag: 3

Crollo a scuola, paura e quattro feriti

Cardito: cede un soffitto all'elementare. La preside: «Tragedia sfiorata»

NAPOLI Attimi di vero terrore si sono vissuti ieri mattina in una delle aule dell'istituto comprensivo Marco Polo, in via Marconi a Cardito. Intorno alle 10, in una classe di seconda elementare, durante la lezione di italiano è venuta giù parte del solaio, investendo in pieno i 24 alunni. L'intonaco si è staccato dal soffitto e ha investito due insegnanti e due scolari. Immediato è scattato l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri e diverse ambulanze che hanno portato i feriti al pronto soccorso dell'ospedale di Frattamaggiore. Per l'insegnante Rita Topa, 62 anni di Cardito un trauma cranico e un ematoma all'occhio, è rimasta sotto osservazione in ospedale. L'altra maestra, Assunta Merenda, 29 anni di Caivano, e i due scolari coinvolti, sono stati dimessi. Subito dopo il crollo, l'intero complesso scolastico, che ospita complessivamente 560 tra alunni e studenti, e ospita un asilo, una scuola elementare e una scuola media, è stato sgomberato e dichiarato inagibile dai vigili del fuoco che hanno disposto sopralluoghi e controlli per verificare lo stato in cui versano anche gli altri solai della scuola. Solo le verifiche potranno accertare con precisione le cause precise, non si esclude che il cedimento possa essere stato provocato da infiltrazioni. Scosso da quanto accaduto il sindaco di Cardito Giuseppe Cirillo, che ha parlato di «Momenti drammatici. Il mio obiettivo ha detto è rendere sicure tutte le nostre scuole». Ancora scossa la dirigente scolastica Lina Cantone: «Quello che è accaduto non era prevedibile, non ci sono stati segni precursori del crollo. Fortunatamente non ci sono state conseguenze particolarmente gravi, ma abbiamo sfiorato la tragedia». «L'evacuazione è stata decisa poco dopo il crollo ha proseguito e gestita con maestria dal personale docente, senza provocare panico. I ragazzi, seguendo quanto imparato nel corso sulla sicurezza tenuto di recente, hanno lasciato zaini e cappotti nelle aule e sono usciti all'esterno dell'istituto in maniera ordinata». Dopo l'evacuazione è stato effettuato anche un sopralluogo della Protezione Civile che ha prelevato gli effetti personali dei bambini per raggrupparli tutti in una sola aula. «I vigili del fuoco hanno transennato alcune zone della scuola, - dice ancora la professoressa Cantone - forse le segreterie saranno accessibili nei prossimi giorni». La scuola «Marco Polo» di Cardito è frequentata da 560 tra alunni e studenti, e ospita un asilo, una scuola elementare e una scuola media. L'incidente arriva all'indomani dell'apertura di un'indagine da parte della Procura di Napoli proprio sulla manutenzione degli edifici scolastici. L'iniziativa dei magistrati arriva dopo il dissesto avvenuto un anno fa nel liceo Genovesi di Napoli e mette sotto osservazione le iniziative della provincia in tema di manutenzione. Si punta a fare chiarezza sulla gestione di 43 milioni e cinquecentomila euro dati per contratto all'Asub, la società partecipata dell'Ente di piazza Matteotti deputata a garantire gli interventi e la sicurezza negli edifici scolastici. Conseguenza dell'iniziativa della procura, l'invito a comparire per l'ex presidente Luigi Cesaro (difeso dall'avvocato Enzo Maiello) per rispondere di una contravvenzione in materia di adeguamento alle leggi sul lavoro. Insomma una casualità, quella avvenuta a Cardito che confermerebbe i sospetti dei magistrati. E ieri, sia sull'indagine che sull'incidente di Cardito è intervenuto il presidente facente funzioni della Provincia, Antonio Pentangelo. «Ritengo l'inchiesta un'opportunità unica per chiarire una volta per tutte le difficoltà oggettive ha detto Pentangelo in una nota diffusa ieri. Difficoltà ha proseguito spesso insormontabili, che devono affrontare oggi i presidenti e gli assessori provinciali per far fronte a problemi relativi ai servizi, all'occupazione ed al funzionamento dell'intera macchina amministrativa». Antonio Scolamiero @Cronista73 RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto in Portocanale Morti madre e figlio

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Auto in Portocanale Morti madre e figlio"

Data: **15/12/2012**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità

Cesenatico

Auto in Portocanale

Morti madre e figlio

15/12/2012

Un'automobile, con a bordo secondo le prime informazioni una donna e il figlio di 3 anni, entrambi morti, è finita nel Portocanale di Ponente a Cesenatico, all'altezza della piazza dei Marinai.

Un'automobile, con a bordo secondo le prime informazioni una donna e il figlio di 3 anni, entrambi morti, è finita nel Portocanale di Ponente a Cesenatico, all'altezza della piazza dei Marinai.

Sono intervenuti carabinieri e protezione civile per le operazioni di recupero dei corpi. Potrebbe trattarsi di omicidio-suicidio.

Il sindaco a Scopelliti utilizzare i fondi Por

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Il sindaco a Scopelliti utilizzare i fondi Por"

Data: **16/12/2012**

Indietro

Sei in: »Cosenza »Provincia

Sisma Mormanno

Il sindaco a Scopelliti

utilizzare i fondi Por

15/12/2012

In una lettera aperta il primo cittadino chiede di utilizzare i fondi Por per la ricostruzione altrimenti Mormanno rischia di morire.

Mormanno rischia di morire. La regione potrebbe dirottare parte dei fondi Por sugli interventi di messa in sicurezza dei centri del Pollino colpiti dal sisma del 26 ottobre scorso e tutt'ora alle prese con lo sciame sismico. E' quanto chiede in una lettera aperta il sindaco Guglielmo Armentano al presidente Scopelliti. "Egregio Presidente - afferma Armentano nella lettera - ritenevo che in occasione dell'incontro promosso dal Capo del Dipartimento Protezione Civile, Gabrielli, nella Prefettura di Cosenza e successivamente all'incontro convocato dal Sottosegretario all'Ambiente, Fanelli, di questa situazione avremmo potuto discuterne direttamente, ma ciò non è stato possibile in quanto in entrambe le circostanze la Regione Calabria, pur essendo rappresentata dal dirigente regionale della Protezione Civile, non era presente con una rappresentanza politica adeguata alla autorevolezza dei due tavoli. Nel corso della riunione presso il ministero dell'Ambiente il 14 dicembre scorso, è emerso che siamo nella fase cruciale della riprogrammazione dei fondi Ue 2007/2013 ancora non spesi da parte del Governo e della Regione e, quindi, questa viene considerata un'occasione irripetibile per reperire le risorse necessarie sia per finanziare il piano di consolidamento, che per gli interventi mirati al rilancio del territorio. A tal fine - conclude la lettera di Armentano a Scopelliti - le chiedo di fissare un incontro urgente per definire un percorso comune che individui tempi e modalità degli interventi finanziari finalizzati alla ricostruzione".

Caputo: "Si sblocchino fondi per manutenzione straordinaria strade"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Caputo: "Si sblocchino fondi per manutenzione straordinaria strade"

Data: **15/12/2012**

Indietro

La Commissione Consiliare Provinciale Lavori Pubblici, Viabilità e Protezione Civile, convocata dal Presidente Consigliere Provinciale Antonio Caputo. La Commissione ha esaminato le molteplici segnalazioni di disagio e pericolo pervenute da Cittadini ed Amministratori locali, stante lo stato di degrado della viabilità provinciale, determinatosi a seguito delle ultime gravi e prolungate avversità atmosferiche, alluvionali e da ghiaccio, causa di dissesti e buche del manto di asfalto stradale, che hanno provocato una serie di incidenti e tamponamenti agli automobilisti. Si è proceduto così unanimemente a sollecitare l' Assessorato ai Lavori Pubblici ed il settore specifico Viabilità ad attivare solertemente tutte le procedure amministrative per rendere operativo il piano di manutenzione straordinaria delle strade provinciali, dando il via ai contratti d' intervento per i quattro ambiti territoriali, in cui è divisa la Provincia, per l' importo in totale di circa un milione e ottocentomila euro. Si tratta di una cifra rilevante, inserita in bilancio dell' Ente, utile anche all' economia locale, messa in campo dalla Provincia ,tra le pieghe di una vessatoria "spending review", per la manutenzione e la sicurezza autostradale della viabilità provinciale. La Commissione ha sollecitato, continua Caputo, la preliminare pianificazione del cosiddetto piano neve provinciale, onde trovarsi preparati a fronte degli eventi emergenziali atmosferici della neve in Irpinia, con l' approvvigionamento di bastevoli quantitativi di sale, non tralasciando la verifica della funzionalità del parco automezzi e cingolati della Provincia.

(sabato 15 dicembre 2012 alle 10.08)

Un "dl De Luca" per una "Nuova disciplina servizio civile nazionale"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Un "dl De Luca" per una "Nuova disciplina servizio civile nazionale"*

Data: 17/12/2012

Indietro

"Il servizio civile italiano ha attraversato quarant'anni della storia del Paese, offrendo al progresso civile della Nazione un contributo prezioso e insostituibile. E' tempo ora di adeguarlo alle esigenze attuali, offrendo ai giovani volontari una opportunità di crescita proiettata verso il mondo del lavoro". Così il senatore Enzo De Luca annuncia i contenuti del suo disegno di legge, che punta a definire una nuova disciplina del Servizio Civile Nazionale. "A quasi otto anni dall'ultima riforma, che ha mutato il servizio alternativo alla leva obbligatoria in un'opera preziosa di volontariato giovanile a disposizione del terzo settore e degli enti pubblici, oggi si rende necessario qualificare e professionalizzare questa grande risorsa per la coesione della comunità nazionale, come nei giorni scorsi ha rimarcato opportunamente il Capo dello Stato", spiega il senatore avellinese del Partito Democratico. "La norma ha lo scopo di armonizzare l'esperienza svolta da centinaia di migliaia di giovani nell'ambito del servizio civile nazionale, rendendola protagonista nei nuovi assetti pubblici, sostenendo e rafforzando un felice modello di partecipazione delle nuove generazioni alla vita del Paese, nel solco costituzionale di uguaglianza e solidarietà, ma con ancora maggiore consapevolezza e responsabilità". L'obiettivo della nuova disciplina è "rendere coerente la finalità del servizio civile con le attività di impegno sociale", impiegando volontari consapevoli della propria funzione e dei propri compiti nei diversi settori di intervento, dall'assistenza e sostegno sociale alla promozione e integrazione socio-culturale, dall'educazione alla legalità e alla pace ai progetti di tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale, fino alla protezione civile, ma anche nella prevenzione e mediazione dei conflitti o nella ricostruzione "post conflitto bellico". Per questo, i giovani, una volta selezionati attraverso un bando e una graduatoria, saranno formati sia sul piano generale, che specifico, ricevendo gli strumenti conoscitivi e la disciplina necessari a svolgere il ruolo di operatore sociale con consapevolezza e competenza. I volontari potranno agire in un quadro definito di condizioni, stabilite da un contratto, nel quale saranno indicate le date di inizio e fine dell'impegno, attestate dal responsabile dell'ente pubblico e dell'organizzazione privata da cui dipenderanno. Il contratto conterrà i dati relativi al trattamento economico, che sarà stabilito da un decreto del Consiglio dei ministri (sulla base della disponibilità annuale del Fondo), quindi le informazioni e le norme comportamentali cui il giovane dovrà attenersi nello svolgimento delle mansioni assegnate. L'assegno per il servizio civile non sarà assoggettabile a disposizioni fiscali o tributarie, né comporterà la cancellazione del giovane dagli elenchi anagrafici dei lavoratori o dalle liste di mobilità. Il servizio nazionale sarà promosso e amministrato dalle Regioni, attraverso un ufficio appositamente istituito entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge. Toccherà alle Regioni concorrere alla definizione del piano triennale del Servizio, indicando i settori di intervento per la progettazione locale, per la definizione e l'attuazione delle linee guida per l'attività di controllo sugli enti e le organizzazioni. Le Regioni contribuiranno a definire le attività di monitoraggio e controllo, quindi provvederanno alle relazioni annuali al Parlamento, riferendo nel proprio Consiglio sull'attività svolta, concorrendo alla formazione e all'aggiornamento. Lo spazio per l'autonomia territoriale è garantito anche nella promozione del servizio, in stretto raccordo con le province e i comuni. Soprattutto, la "proposta di legge punta a raccordare l'esperienza del volontariato con il successivo approdo dei giovani al mondo del lavoro". In questo senso, "le Regioni promuoveranno azioni ed accordi per la valorizzazione del periodo di Servizio civile nazionale, ai fini dell'inserimento lavorativo e del portfolio curriculare", sottolinea il senatore De Luca. "Con questo disegno di legge, il contributo solidale dei giovani al progresso civile e alla sicurezza del Paese potrà avvenire in un quadro di garanzie e responsabilità", conclude. E' prevista una copertura assicurativa del servizio per tutti i rischi connessi allo svolgimento dei compiti assegnati, a tutela di chi opera.

(domenica 16 dicembre 2012 alle 19.27)

FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"*FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD*"

Data: **17/12/2012**

Indietro

FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD

8 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) In arrivo nelle prossime ore precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria meridionale e settori settentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse su restanti settori di Calabria e Sicilia, Puglia, Basilicata e settori costieri della Campania, con quantitativi cumulati deboli. E quanto si legge nel bollettino di vigilanza meteo nazionale della Protezione civile. Previste neviccate sopra 100-300 metri, localmente a quote di pianura, su Marche meridionali, Umbria meridionale, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale e Campania orientale, con apporti al suolo generalmente deboli; neviccate a quote collinari sul resto della Puglia e su Basilicata, Calabria e Sicilia, con apporti al suolo generalmente deboli, localmente moderati sui rilievi siciliani e calabresi. Visibilità ridotta durante le precipitazioni nevose. Temperature in sensibile diminuzione sulle regioni centrali adriatiche e meridionali. Venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca forte sui settori costieri adriatici, tirrenici e ionici, sulle aree appenniniche e sulle isole maggiori; inizialmente forti nord-orientali sull'alto versante adriatico, in attenuazione. Mari agitati i bacini centro-meridionali, localmente molto agitati il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia, molto mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione.

(ITALPRESS).

Morti mamma e figlio in un incidente**Julie news**

"Morti mamma e figlio in un incidente"

Data: **15/12/2012**

[Indietro](#)

Morti mamma e figlio in un incidente

15/12/2012, 12:12

FORLI' - Non sono ancora chiare le dinamiche dell'incidente avvenuto vicino a Forlì che ha provocato la morte di due persone.

Si tratta di una donna e del suo bambino di appena tre anni.

Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che l'automobile della donna sia finita nel Portocanale di Ponente a Cesenatico, all'altezza della piazza dei Marinai.

Subito sul posto sono accorsi i soccorsi ma invano.

I carabinieri e la protezione civile sono intervenuti per le operazioni del recupero dei corpi delle vittime.

Per ora gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi.

Potrebbe trattarsi, infatti, di un tragico incidente o di un gesto volontario della donna.

Purtroppo questa ipotesi viene considerata plausibile, in quanto dai primi rilievi, sembra che nel punto del canale dove è avvenuto l'incidente siano stati divelti uno sbarramento e un gradino.

Dunque la donna potrebbe aver di proposito voluto sfondare la sbarra.

Meteo: Temporalì e forti disagi a Napoli**Julie news**

"Meteo: Temporalì e forti disagi a Napoli"

Data: **15/12/2012**

[Indietro](#)

Meteo: Temporalì e forti disagi a Napoli

15/12/2012, 11:24

NAPOLI - L'innalzamento repentino della temperatura ha provocato a Napoli forti piogge che in pochi minuti non solo hanno fatto saltare i tombini della rete fognaria ma hanno mandato il traffico in tilt. Forti i disagi dovuti proprio al temporale che ieri ha paralizzato un città evidenziando nuovamente i problemi legati alla manutenzione del sistema viario oltre che fognario. In meno di un'ora le strade si sono ridotte a fiumi in piena rallentando notevolmente il flusso veicolare proprio nell'orario di punta. Le intense precipitazioni hanno caratterizzato il pomeriggio un po' in tutta la Campania, anche se dai dati diffusi dalla protezione Civile è a Napoli che l'acqua ha causato i maggiori disagi anche in considerazione dei tanti allagamenti di negozi e scantinati segnalati al 115 dei Vigili del Fuoco. Secondo le previsioni la perturbazione dovrebbe transitare altrove garantendo una domenica di sole. Per lunedì è prevista nuovamente acqua, anche se passeggerà. Infatti da martedì dovrebbe tornare il bel tempo, con temperature stazionarie di qualche grado al di sopra della norma stagionale.

Si è riunita ieri la Commissione Consiliare Provinciale Lavori Pubblici, Viabilità e Prote...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

Si è riunita ieri la Commissione Consiliare Provinciale Lavori Pubblici, Viabilità e Protezione Civile, convocata dal Presidente Consigliere Provinciale Antonio Caputo. La Commissione ha esaminato le molteplici segnalazioni di disagio e pericolo pervenute da cittadini e amministratori locali, riguardanti lo stato di degrado della viabilità provinciale, determinatosi a seguito delle ultime gravi e prolungate avversità atmosferiche, alluvionali e da ghiaccio, fonte di dissesti e buche del manto di asfalto stradale, che hanno provocato una serie di incidenti e tamponamenti agli automobilisti. Si è proceduto così unanimemente a sollecitare l' Assessorato ai Lavori Pubblici ed il settore specifico Viabilità ad attivare con solerzia tutte le procedure amministrative per rendere operativo il piano di manutenzione straordinaria delle strade provinciali, dando il via ai contratti d'intervento per i quattro ambiti territoriali in cui è divisa la Provincia, per l' importo totale di circa 1 milione e 800mila euro. Si tratta di una cifra rilevante, inserita in bilancio dell'Ente, utile anche all'economia locale, messa in campo dalla Provincia tra le pieghe di una vessatoria spending review per la manutenzione e la sicurezza autostradale della viabilità provinciale. La Commissione ha infine sollecitato una pianificazione del cosiddetto piano neve provinciale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio civile italiano ha attraversato 40 anni della storia del Paese, offrendo al progre...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

«Il servizio civile italiano ha attraversato 40 anni della storia del Paese, offrendo al progresso civile della nazione un contributo prezioso e insostituibile. È tempo ora di adeguarlo alle esigenze attuali, offrendo ai giovani volontari una opportunità di crescita proiettata verso il mondo del lavoro», all'interno di «un quadro di garanzie e responsabilità» e con una «adeguata copertura assicurativa del servizio per tutti i rischi connessi allo svolgimento dei compiti assegnati». Così il senatore Enzo De Luca annuncia i contenuti del suo disegno di legge, che punta a definire una nuova disciplina del Servizio Civile Nazionale: «A quasi 8 anni dall'ultima riforma, che ha mutato il servizio alternativo alla leva obbligatoria in un'opera preziosa di volontariato giovanile a disposizione del terzo settore e degli enti pubblici, oggi si rende necessario qualificare e professionalizzare questa grande risorsa per la coesione della comunità nazionale, come nei giorni scorsi ha rimarcato opportunamente il Capo dello Stato», spiega il senatore avellinese del Partito Democratico. «La norma - aggiunge - ha lo scopo di armonizzare l'esperienza svolta da centinaia di migliaia di giovani nell'ambito del servizio civile nazionale, rendendola protagonista nei nuovi assetti pubblici, sostenendo e rafforzando un felice modello di partecipazione delle nuove generazioni alla vita del Paese, nel solco costituzionale di uguaglianza e solidarietà, ma con ancora maggiore consapevolezza e responsabilità». Obiettivo della nuova disciplina è perciò «rendere coerente la finalità del servizio civile con le attività di impegno sociale»: impiegando volontari consapevoli della propria funzione e dei propri compiti nei diversi settori di intervento, dall'assistenza e sostegno sociale alla promozione e integrazione socio-culturale, dall'educazione alla legalità e alla pace ai progetti di tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale, fino alla protezione civile, ma anche nella prevenzione e mediazione dei conflitti o nella ricostruzione post conflitto bellico. Per questo, i giovani, selezionati attraverso un bando e una graduatoria, saranno formati sia sul piano generale, che specifico. I volontari potranno agire in un quadro definito di condizioni stabilite da un contratto, nel quale saranno indicate le date di inizio e fine dell'impegno, attestate dal responsabile dell'ente pubblico e dell'organizzazione privata da cui dipenderanno. Il contratto conterrà i dati relativi al trattamento economico, che sarà stabilito da un decreto del Consiglio dei ministri, quindi le informazioni e le norme comportamentali cui il giovane dovrà attenersi nello svolgimento delle mansioni assegnate. L'assegno per il servizio civile non sarà assoggettabile a disposizioni fiscali o tributarie, né comporterà la cancellazione del giovane dagli elenchi anagrafici dei lavoratori o dalle liste di mobilità. Il servizio nazionale sarà promosso e amministrato dalle Regioni, attraverso un ufficio appositamente istituito entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge. E toccherà alle Regioni concorrere alla definizione e attuazione del piano triennale del Servizio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gigi Di Fiore Inviato Cardito. Benvenuti , è la parola-puzzle costruita dai
ba...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

Gigi Di Fiore Inviato Cardito. «Benvenuti», è la parola-puzzle costruita dai bambini con le maestre utilizzando lettere di carta colorata. Nel vasto atrio della scuola «Marco Polo», i vigili del fuoco continuano il recupero di decine di zainetti e cappotti lasciati nelle aule. È qui, tra disegni alle pareti e banchetti, che si è sfiorata la tragedia. Nell'aula al primo piano della seconda elementare sezione A, dove intorno alle undici c'erano 24 bambini tra cui un nipote del sindaco, la scena è inquietante: tra le file delle sedioline e dei banchi, sono ammassati pezzi consistenti di intonaco e calcinacci. Qualche ora prima, qui dentro c'erano i piccoli alunni. Ed è un miracolo che qualcuno di loro non si sia fatto molto male. Il crollo è stato preceduto da lievi scricchiolii. Ai primi cedimenti di intonaco, i bambini si sono riparati sotto i banchi pensando ad un terremoto. Subito dopo, quando le cadute si sono fermate, sono stati portati fuori dall'aula dalle maestre. Alla fine, tutti illesi, tranne due piccoli che però se la sono cavata con qualche graffio, così come la maestra Assunta Merenda, 28 anni di Caivano. In osservazione, all'ospedale di Frattamaggiore, è stata trattenuta per accertamenti solo la maestra Rita Topa, 62 anni di Cardito, cui è stato diagnosticato un trauma cranico con 20 punti e un ematoma all'occhio. Sull'asfalto di via Marconi, è rimasto un grembiolino macchiato di sangue. È testimone di una tragedia evitata per un soffio. Dice Lina Cantone, direttrice scolastica della «Marco Polo»: «Non c'erano stati segni premonitori, per fortuna è andate bene». In tutta la scuola, gli iscritti tra elementari e medie sono 560. Con le assenze fisiologiche, al momento del crollo i presenti nelle classi elementari erano poco meno di 400. Da ogni classe, sono stati portati fuori osservando le regole del corso di sicurezza che era stato tenuto qualche giorno prima. Sembra quasi una beffa che, dopo le indiscrezioni sulle indagini giudiziarie avviate dalla Procura di Napoli sull'utilizzo dei fondi per la manutenzione degli edifici scolastici, ci sia stato il crollo di calcinacci di un solaio alla «Marco Polo». I carabinieri della compagnia di Casoria, guidati dal maggiore Gianluca Migliozi, hanno assistito il lavoro dei vigili del fuoco che hanno recintato e sequestrato alcune parti dell'edificio. Prima fra tutte, l'aula del crollo. La manutenzione della scuola elementare spetta al comune di Cardito che ne è proprietario. E, proprio fuori l'edificio, il sindaco Giuseppe Cirillo commenta: «Sono molto scosso, il mio obiettivo è rendere sicure tutte le scuole. Questo evento era davvero imprevedibile». Nessuna avvisaglia, nessun segnale di crepe o infiltrazioni che facessero immaginare pericoli di crolli: sono le prime conclusioni dei carabinieri, sulla base delle prime testimonianze raccolte. Domani, un rapporto sarà depositato alla Procura di Napoli per l'avvio di un'inchiesta sull'ipotesi di lesioni colpose a carico di ignoti. Ci sarà da verificare se tutti i responsabili della manutenzione dell'edificio abbiano seguito le indicazioni previste dal decreto legislativo del 2008. Le ultime «certificazioni di idoneità, agibilità e conformità» sulla scuola risalgono al 2002. Erano i mesi dell'emozione per il crollo della scuola di San Giuliano successivo alla scossa di terremoto in Molise. Furono disposti in tutt'Italia sopralluoghi e perizie sugli edifici scolastici. Per la «Marco Polo» gli accertamenti diedero esito positivo. Da allora, però, e sono passati ormai dieci anni, nessun controllo approfondito sulla statica sarebbe stato eseguito. Solo lavori di manutenzione ordinaria, su richiesta dei direttori scolastici al Comune proprietario, come prevedono le norme in materia. È il Comune il responsabile degli interventi ordinari e straordinari per «assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso alle istituzioni scolastiche». Appalti, interventi, modifiche spettano sempre al proprietario-Comune. E il sindaco Cirillo ha subito convocato una riunione di tecnici per disporre una verifica immediata della statica dell'edificio. Sulle cause del crollo, in attesa dei sopralluoghi degli ingegneri, per ora solo ipotesi inserite nella relazione dei carabinieri. Secondo i vigili del fuoco, i calcinacci sono venuti giù per un'infiltrazione di acqua piovana che ha provocato lo scoppio dei tondini di ferro che circondano una delle piccole travi di cemento armato che fanno da sostegno ai laterizi del solaio. Segno, se fosse la causa accertata, che quei tondini di ferro avevano ormai fatto il loro tempo. Ma chi doveva accorgersene? © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dubito che la vecchiaia, cara signora Luisa, c'entri qualcosa. E' il nostro Paese che ci mette in an...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

Dubito che la vecchiaia, cara signora Luisa, c'entri qualcosa. E' il nostro Paese che ci mette in ansia appena c'è uno scroscio d'acqua. Fino a una decina d'anni fa i Comuni italiani a rischio idrogeologico erano, se ho buona memoria, poco più di cinquemila. Un dato spaventoso se si pensa che i municipi dello Stivale sono 8.100. Ora però, stando al recente rapporto sulla condizione del territorio italiano del Corpo Forestale dello Stato, la situazione è peggiorata: siamo a 6.631 Comuni e la popolazione italiana esposta al rischio di alluvioni o di scosse sismiche supera i 27 milioni di persone. E' necessario citare le cause? Sì, indispensabile, anche se alcune le conosciamo bene. La principale è l'antropizzazione, ossia tutti gli interventi che l'uomo compie sull'ambiente naturale, in parole povere l'eccessiva cementificazione del territorio, l'abusivismo edilizio. Ma l'uomo è responsabile anche di quello che non fa, vale a dire la mancata manutenzione dei corsi d'acqua. Nessuno scopre l'America ricordando che più il suolo si indebolisce più è vulnerabile. Nell'arco degli ultimi settant'anni il Paese ha speso più di 240 miliardi di euro per fronteggiare i danni provocati da terremoti e da eventi franosi ed alluvionali. Tuttavia una lezione l'abbiamo tratta dall'alluvione di Sarno. Francesco Peduto, presidente dei geologi campani, in occasione del quattordicesimo anniversario della tragedia, maggio 2012, disse: "Quell'avvenimento ha dato un'accelerazione alla predisposizione dei piani da parte delle autorità di bacino, che fino a quel momento procedevano lentamente. E' stata messa a punto una pianificazione e uno studio dei fenomeni franosi per mettere in campo misure materiali tali da contrastarli. Da quel disastro e' nata l'esperienza fondamentale del presidio territoriale, per minimizzare gli eventi ed evitare altre vittime". Perciò speriamo bene.

Antonella Cilento Piove, le scuole si allagano, i fondi per aggiustare i bagni mancano. Piove, le...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

Antonella Cilento Piove, le scuole si allagano, i fondi per aggiustare i bagni mancano. Piove, le strade si sfondano, il Comune non ha i fondi per riparare i danni. Tutto rallenta: doppi e tripli turni per studiare, file infinite per camminare, traffico, malumore, rassegnazione. Piove: sta venendo Natale e il copione si ripete, l'inverno non porta blatte ma dissesto geologico, l'economia è ferma, si torna a votare, le casse pubbliche sono state, da molti anni e da persone che conosciamo assai bene, svuotate. Il primo estratto dadapolico che torna alla memoria è di Manuel Scorza, grande scrittore sudamericano già citato in questa rubrica: a Napoli, scrive Scorza, Copernico non è mai arrivato. La rovina della città ai tempi in cui Scorza la visitò, il terremoto del 1980, è solo la manifestazione di una morte antica di secoli, un armadio aperto dal terremoto da cui cade il cadavere: i suoi abitanti continuano a vivere nella povertà (o nella ricchezza) delle loro case come se la Storia non esistesse, come se il Tempo non scorresse, conoscendo solo lo spazio limitato della propria, spesso triste, esperienza. Il secondo estratto invece è del 1926 e parla di un'altra condizione perenne della città. È di Alfred Sohn-Rethel, filosofo, sociologo, economista della Scuola di Francoforte: «I congegni tecnici a Napoli sono quasi sempre rotti: solo eccezionalmente e grazie a coincidenze fortuite si trova qualcosa di intatto. Si arriva quasi a pensare che tutto è prodotto già rotto in partenza. Né intendiamo solo le maniglie delle porte considerate a Napoli ancora creature mitiche, messe lì solo per bellezza; questo perché le porte ci sono unicamente per stare aperte o per aprirsi di nuovo con spaventosi cigolii e come tremando da capo a piedi, se vengono sbattute da un colpo di vento. Napoli con le porte chiuse sarebbe come Berlino senza tetti. Intendiamo invece apparati tecnici veri e propri e congegni simili. Non che non funzionino perché sono rotti, ma perché per il Napoletano le cose cominciano a funzionare solo quando sono rotte. Se ne va tranquillamente al largo con la sua barca a motore anche col mare grosso, dove noi non oseremmo mai avventurarci, fiducioso che in un modo o nell'altro tutto andrà liscio. Con la massima disinvoltura – a tre metri dalla scogliera contro cui rischia di sfraccellarsi – è capace di svuotare il serbatoio di benzina per eliminare l'acqua e poi di riempirlo di nuovo, senza spegnere il motore. Magari contemporaneamente si fa pure un caffè. Oppure riesce con insuperabile maestria a mettere in moto l'auto in panne con un semplice pezzetto di legno trovato per caso in mezzo alla strada – ma solo fin quando l'auto, si può esserne certi, si romperà di nuovo. Perché le riparazioni definitive gli ripugnano e a quel punto preferisce rinunciare del tutto alla macchina. (...) In ciò somiglia all'Americano, ma ha in più la ricchezza inventiva dei bambini, e come ai bambini la fortuna gli arride sempre. Le cose intatte invece, quelle che per così dire funzionano da sé, gli sono in fondo sospette, perché, andando da sé, non si può mai sapere come e dove andranno a finire. (...) Veramente pericolosi si riveleranno invece quegli elementi, come l'elettricità, che non possono effettivamente rompersi; né si può stabilire senza ombra di dubbio se essi siano o no di questo mondo. (...) Nella fantasia religiosa del Napoletano tali entità misteriose partecipano della natura del sacro, sicché la lampadina Osram è associata senza esitazione all'aureola della Madonna, suggestionando così l'immaginazione del credente. Ma difficilmente si troverà qualcosa di più arbitrario del funzionamento dell'elettricità a Napoli. È indubbiamente patetico vedere la povera lampadina che penzola malinconica dal soffitto in una lugubre desolazione e che continua imperterrita a starsene lì mentre il mondo la deride o l'ha dimenticata. E resta ancora da chiarire per quale legge inesorabile ogni due o tre giorni manchi la corrente al tram: 'la corrente non c'è' suona la laconica formula già pronta per tali disposizioni del cielo». Cos'è cambiato dai tempi di questo articolo? Le lampadine Osram sono andate di recente fuori produzione; la ferrovia Napoli-Castellammare, ovvero l'antica linea borbonica Napoli-Portici che ai tempi di Sohn-Rethel era attiva da poco più di cinquant'anni, ovvero oggi la Circumvesuviana, salta le corse perché non ci sono fondi per pagare i dipendenti; le lampadine pendono ancora, incongrue, in depositi, bassi, scantinati e i neon circolari disegnano aureole di Madonna su tutta la città; e infine, oggi come allora: «(...) i congegni tecnici più complessi si limitano a risolvere le faccende più semplici, per vie che nessuno avrebbe potuto immaginare. Una volta trasformati completamente per servire agli scopi più impensati, risultano loro malgrado inadatti all'impiego cui erano destinati. Ecco perché inevitabilmente si guastano». Qualche anno fa, ne scrissi

Antonella Cilento Piove, le scuole si allagano, i fondi per aggiustare i bagni mancano. Piove, le...

anche su queste pagine, presi al volo un taxi alquanto scalcagnato guidato da un anziano signore pressoché mummificato: sul ponte della tangenziale mi accorsi che non c'era alcuna chiave d'accensione (e quelle elettroniche non esistevano ancora in commercio). Al casello l'auto si spense e il vecchietto iniziò a smadonnare: «'O sapevo, 'o sapevo!». Quindi aveva tirato fuori un enorme mazzo di chiavi, che nemmeno San Pietro ai cancelli del Paradiso, e con un cacciavite aveva riavviato l'auto. Come nei mobiles o nelle macchine futuriste, nelle installazioni a pedali di certi artisti contemporanei, tutte manovelle, ruote e apparecchi inutili che i visitatori mettono in moto solo per udirne la cacofonia celeste, Napoli è così: un deposito di pezzi rotti riutilizzati senza precisi scopi, un'enorme discarica che somiglia sempre più, trascorsi i tempi post-fordisti di Sohn-Rethel, alla San Francisco di Philip Dick e al suo equivalente, la rutilante Los Angeles di Ridley Scott, in Blade Runner: la palta, la spazzatura non riciclata, copre ogni cosa, sofisticati e inutili congegni sono al lavoro, un'unica voce televisiva ottunde i ricordi, gli umani sono mutanti, malati o androidi, per ripararsi dovranno andare nel luogo più hoffmaniano di Napoli, l'Ospedale delle Bambole, a farsi cambiare un occhio, un arto, il cuore. Solo che qui i caseggiati non sono, come in Dick, vuoti e popolati di animali elettrici, ma affollatissimi, un'immensa popolazione che aspetta ancora e sempre la rivoluzione copernicana evocata da Manuel Scorza, una rivoluzione che però è attesa, assurdamente, dal cielo, poiché quali che siano i mali, le frodi, le promesse a vuoto, i disastri e i disservizi, i Napoletani, con la maiuscola come scrive il filosofo tedesco, non reagiscono e solo debolmente si lamentano. Al più, risolveranno il loro piccolo problema tecnico con uno scatto di creatività che renderà poi inutile l'oggetto reinventato. Piove, le scuole, gli autobus, il traffico, l'economia sono fermi, le strade dissestate: nessuno dal cielo annuncerà il Giudizio Universale, come nel film di De Sica. A quando il risveglio? © RIPRODUZIONE RISERVATA

Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Franano le frazioni cavesi: il giorno dopo il violento n...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Franano le frazioni cavesi: il giorno dopo il violento nubifragio di giovedì pomeriggio nulla è tornato alla normalità. Anzi, la pioggia, caduta copiosa per tutta la notte, ha causato altri smottamenti ed allagamenti, costringendo residenti ed automobilisti a forti disagi che si protrarranno con ogni probabilità anche nella giornata di oggi. I forti interrogativi sulla tenuta delle colline cavesi, ad elevato rischio idrogeologico, manterranno impegnati tecnici e politici. Nottata di paura, dunque, a Dupino dove, a causa di uno smottamento, l'abitazione di un'anziana coppia è stata invasa da un fiume di acqua e detriti. Il fango ha raggiunto il salone e la cucina del villino. Frane anche in località Alessia, alla Maddalena e a Croce dove le guardie ambientali dirette da Mario D'Ursi, su parere dell'ufficio tecnico della Provincia, hanno transennato la zona. Gli uomini della protezione civile, diretti da Matteo Senatore, sono stati impegnati anche nel centro cittadino dove la pioggia ha allagato una cabina dell'Enel nei pressi della villa comunale di via Crispi, causando un lungo black out. Stop della corrente elettrica anche nella zona di piazza San Francesco e in via Principe Amedeo: disagi per i pazienti dell'ospedale Santa Maria dell'Olmo dove il gruppo elettrogeno ha funzionato ad intermittenza. La macchina dei soccorsi ha continuato a lavorare per tutta la giornata di ieri a San Pietro, dove, in via San Giovanni Bosco, si era registrata una frana. L'ordinanza del sindaco Marco Galdi ha mantenuto chiusa la strada per tutta la giornata e poi riaperta solo in serata. Ieri mattina l'area era ancora ricoperta dal fango, nonostante ben dieci autocarri fossero all'opera. Per tutta la giornata i residenti e gli automobilisti hanno dovuto utilizzare un percorso alternativo per raggiungere il centro con inevitabili ripercussioni sul traffico cittadino. In queste ore il neo assessore alla Protezione civile sarà impegnato in un accurato sopralluogo delle zone colpite dalle frane per monitorare la situazione, ma soprattutto per prevenire nuovi smottamenti. Come si ricorderà proprio qualche settimana fa i volontari della protezione civile erano stati impegnati in un aggiornamento del piano del rischio idrogeologico. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pertosa. Terremoto di magnitudo 6.5 della scala Richter con epicentro nel Vallo di Diano. La scossa ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

Pertosa. Terremoto di magnitudo 6.5 della scala Richter con epicentro nel Vallo di Diano. La scossa si è avvertita alle 8 del mattino di ieri. Nessuno ha sentito niente: Come mai? Solo perché si è trattato di un' esercitazione da fare in caso di terremoto. Come se fosse realmente accaduto, immediatamente il Com13 istituito alla sede della Comunità Montana di Padula e che raccoglie tutti i centri operativi comunali del Vallo di Diano, ha attivate le operazioni previste. Tra le varie simulazioni anche la caduta massi e di un traliccio alle Grotte dell'Angelo a Pertosa che ha richiesto l'intervento di squadre speciali attivate dal Com. Nelle operazioni sono state coinvolte la Protezione Civile, il sindaco Michele Caggiano, il comandante dei carabinieri della stazione di Auletta Domenico Verrone, il delegato della Protezione Civile Antonio Cafaro e l'assessore Antonello Panzella. Ogni comune del Vallo di Diano, comunque, si è attrezzato per far fronte alla emergenza, simulando le operazioni di intervento.

Agostino Ingenito Angri. Poteva verificarsi una strage coinvolgendo decine di persone e bambini c...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: 16/12/2012

Indietro

16/12/2012

Chiudi

Agostino Ingenito Angri. Poteva verificarsi una strage coinvolgendo decine di persone e bambini che abitano nelle case attorno al luogo in cui è avvenuta l'esplosione. Un enorme boato avvertito distintamente in tutto il circondario ed amplificato dall'eco che si è prorogato perché amplificato dal sovrastante monte Cerreto. In molti hanno creduto che si trattasse della fabbrica di fuochi di artificio Romano, che si trova a pochi metri in linea d'aria dal luogo della tragedia. Nel 1995 furono quattro le vittime che perirono in un grave incidente proprio, in quell'azienda in cui trovarono la morte il titolare Francesco Romano e i collaboratori Michele Berritto, Bruno Amatrudo e Sebastiano Chierchia. Secondo il racconto dei testimoni e dei vicini in pochi attimi una violenta pioggia di detriti con pezzi di mattoni e vetri si sono abbattuti attorno alla casa distrutta dall'esplosione seminando la disperazione dei residenti. Terrore negli occhi degli abitanti nella palazzina posta di fronte alla casa totalmente distrutta dall'esplosione. È quanto hanno riferito ancora scioccati per la vicenda che li ha visti coinvolti. Un vero teatro di guerra per i tanti soccorritori e i vigili del fuoco che per primi si sono recati sul posto con i volontari della protezione civile di Angri, la Papa Charlie di Pagani e dell'associazione corbarese. «Ero appena rientrata con i bambini che avevo prelevato dalla scuola e mi accingevo a mettere in tavola quando una forte esplosione ci ha fatto sobbalzare, abbiamo visto una nuvola di fumo e polvere e siamo stati investiti da pezzi di mattoni» dice una mamma residente al primo piano della palazzina di fronte. I danni alla costruzione sono stati evidenti tanto che è stato necessario far effettuare i rilievi di periti e tecnici che già dal primo momento hanno dovuto verificare la staticità degli immobili del circondario. La forza esplosiva ha divelto le tettoie in lamiera che si sono abbattute su alcune auto parcheggiate ma ha causato anche danni strutturali seri. «È stata così forte l'esplosione che si è frantumata una parte del mio balcone – dichiara il signor Enzo – potevamo morire tutti se solo i detriti avessero bucato i gasoloni che contengono il gas per il riscaldamento». «Avevo da poco parcheggiato l'auto che è andata in parte distrutta quando un grosso pezzo di vetro è entrato nell'appartamento. Se solo mi fossi trovata lì forse ora non potrei parlarne». In tilt il traffico in quella zona, proprio a pochi metri dall'abitazione dei Longobardi ormai solo un rudere, si trova il campo sportivo dell'ex cimitero in cui si stavano allenando dei ragazzi. In via Monte Taccaro, una strada parallela si trova il liceo scientifico Don Carlo La Mura e poco più in là si sono trasferite solo da qualche mese le famiglie ex terremotate che hanno ottenuto i 139 alloggi popolari ultimati solo un mese fa. «Ho avuto paura che la mia casa fosse andata distrutta» ha dichiarato una vicina, che per molte ore ha dovuto attendere oltre le transenne prima di accertarsi di non aver subito dei danni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

***Fabio Jouakim INVIATO Angri. Ucciso da un'esplosione mentre confeziona
va al banco fuochi ...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

Fabio Jouakim INVIATO Angri. Ucciso da un'esplosione mentre confezionava al banco fuochi d'artificio. È morto così Roberto Longobardi, 31 anni, nel giorno in cui suo figlio compiva un mese. Il fratello maggiore Mimmo, 46 anni, richiamato dall'enorme boato, quando vede Roberto cadavere e ricoperto dalle macerie va sul retro della casa e tenta di uccidersi impiccandosi. Ma alcuni vicini di casa e il caposquadra dei vigili del fuoco Mario Califano, subito accorsi, riescono a liberarlo prima che sia troppo tardi, mentre un infermiere gli pratica la respirazione bocca a bocca. Ora Mimmo è in rianimazione all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, in prognosi riservata. Il bilancio poteva essere molto più grave: sembra che nel laboratorio ci fossero circa cento chili di polvere pirica, il che spiega la potenza dell'esplosione, che ha proiettato a lunga distanza oggetti come proiettili, danneggiando seriamente auto parcheggiate e un'abitazione. La tragedia è avvenuta intorno alle 13.30, al piano terra della casa rurale dei genitori (entrambi scomparsi), dove abitava Mimmo, che era stata trasformata in laboratorio non autorizzato in via del Monte, una delle strade che conduce al monte Taccaro. Poco più in alto c'è una famosa e regolarmente autorizzata fabbrica di botti, quella dei Romano, che ospitò nel '95 una tragedia analoga: nelle tre esplosioni in successione persero la vita quattro persone. Secondo il primo resoconto dei carabinieri, che seguono le indagini, sulla dinamica non ci sarebbero dubbi. Roberto stava confezionando petardi per Capodanno, quando l'esplosione lo ha sorpreso. I soccorritori lo hanno trovato bocconi, poco lontano dall'ingresso della casa, coperto dalle macerie, nell'effetto «fungo» provocato dall'onda d'urto che prima lo ha sbalzato in aria poi lo ha gettato a terra, ricoprendo il buco. Miracolosamente incolume il cagnolino che si trovava in casa e che continua ad abbaiare mentre arrivano i primi soccorsi. Il cadavere di Roberto viene risparmiato dal fuoco e dall'esplosione: i carabinieri che effettuano il primo sopralluogo trovano il corpo praticamente intatto. La stanza più esterna è totalmente distrutta, quelle posteriori hanno riportato solo lesioni: la circostanza fa sistemare il teatro dell'esplosione proprio nella parte della casa che affacciava sull'ampio cortile. La potenza della deflagrazione ha proiettato pezzi di lamiera e di cemento fino alle case di fronte: sul balcone di un'abitazione c'è una voragine, aperta proprio mentre la famiglia si sistema a tavola per il pranzo. Sul posto arrivano immediatamente i vigili del fuoco, la protezione civile, i carabinieri della stazione di Angri, guidati dal maresciallo Egidio Valcaccia e del gruppo territoriale di Nocera Inferiore, con il maggiore Matteo Gabelloni. Sul luogo dell'esplosione anche il comandante della polizia municipale Anna Galasso: Roberto era sposato con la figlia di un vigile urbano di Angri. La vittima lavorava in un negozio di autoricambi, Mimmo è panettiere: entrambi, però, sono noti in paese come fuochisti. E sembra che la passione sia stata trasmessa a Roberto proprio dal fratello maggiore. Probabilmente il movente del tentato suicidio di Mimmo è da cercare proprio in questo ambito: qualcuno azzarda, ma potrebbero essere soltanto voci di paese, che Roberto stesse completando alcuni lavori lasciati in sospeso dal fratello. L'esplosione è stata certamente aggravata dalla quantità di fuochi che si trovava nel laboratorio: tra i pezzi di cemento e le lamiere sbalzate sulla strada ci sono almeno due cassette di materiale pirotecnico esploso, recuperato dai vigili del fuoco. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

16-12-2012

Il Mattino (Salerno)

Ho pensato che fosse il terremoto - ricorda una maestra, ancora sotto choc - per fortuna i ba...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

«Ho pensato che fosse il terremoto - ricorda una maestra, ancora sotto choc - per fortuna i bambini avevano già fatto l'esercitazione antisismica, si sono subito messi sotto i banchi e poi sono usciti in modo ordinato dalla classe».

Angri. Ucciso da un'esplosione mentre confeziona al banco fuochi d'artificio. Muore cos...**Mattino, Il (Sud)**

"Angri. Ucciso da un'esplosione mentre confeziona al banco fuochi d'artificio. Muore cos..."

Data: **16/12/2012**

Indietro

16/12/2012

Chiudi

Angri. Ucciso da un'esplosione mentre confeziona al banco fuochi d'artificio. Muore così Roberto Longobardi, 31 anni, nel giorno in cui suo figlio compie un mese. Il fratello maggiore Mimmo, 46 anni, richiamato dall'enorme boato, quando vede Roberto cadavere e ricoperto dalle macerie va sul retro della casa e tenta di uccidersi impiccandosi. Ma alcuni vicini di casa e il caposquadra dei vigili del fuoco Mario Califano, subito accorsi, riescono a liberarlo prima che sia troppo tardi, mentre un infermiere gli pratica la respirazione bocca a bocca. Ora Mimmo è in rianimazione all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, in prognosi riservata. Sembra che nel laboratorio ci fossero circa cento chili di polvere pirica. La tragedia è avvenuta alle 13.30, al piano terra della casa rurale dei genitori di Roberto e Mimmo, che era stata trasformata in laboratorio non autorizzato in via del Monte. Per i carabinieri la dinamica è chiara. Roberto stava confezionando petardi per Capodanno, quando l'esplosione lo ha sorpreso. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, la protezione civile, i carabinieri della stazione di Angri, guidati dal maresciallo Egidio Valcaccia e del gruppo territoriale di Nocera Inferiore, con il maggiore Matteo Gabelloni. e il comandante della polizia municipale Anna Galasso. f. j. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scossa sul Pollino, magnitudo 2.6

- Panorama

Panorama.it

"Nuova scossa sul Pollino, magnitudo 2.6"

Data: **15/12/2012**

[Indietro](#)

Nuova scossa sul Pollino, magnitudo 2.6

Sisma anche in mare tra costa occidentale Calabria e Stromboli 15-12-2012 9:21 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Nuova scossa sul Pollino magnitudo 2.6 ANSA

(ANSA) - COSENZA, 15 DIC - Una nuova scossa di terremoto e' stata registrata sul Pollino. L'Istituto di geofisica e vulcanologia l'ha registrata alle 5,20 con una magnitudo di 2.6. Le scosse rientrano nella sequenza, spiegava pochi giorni fa il direttore dell'Ingv, Alessandro Amato, "che stiamo osservando da due anni e che si e' intensificata negli ultimi due mesi". Un'altra scossa, di magnitudo 2.9, e' stata invece registrata alle 1.07 tra la costa occidentale calabrese e l'isola di Stromboli.

Sulla strada della prevenzione, la protezione civile di San Giovanni Incarico

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Sulla strada della prevenzione, la protezione civile di San Giovanni Incarico"

Data: **16/12/2012**

Indietro

Sulla strada della prevenzione, la protezione civile di San Giovanni Incarico

Posted By redazione On 15 dicembre 2012 @ 18:22 In San Giovanni Incarico | No Comments

Nuova vita per il Gruppo Comunale della Protezione Civile di San Giovanni Incarico, dallo scorso mese di maggio guidato dal consigliere delegato Antonio Carnevale. Settimane di restyling per la sede che ospita il gruppo di volontari, con nuove strumentazioni utili alla comunità. Per far fronte all'emergenza gelo di questi giorni, l'Amministrazione Comunale si è dotata di un mezzo spargisale di nuova generazione che servirà a rendere le strade comunali più sicure e rendere la viabilità più agevole.

Festa di fine anno per i volontari che nel giorno di Santa Lucia si sono ritrovati, come da tradizione dopo la solenne processione per le vie del paese, in un momento conviviale, occasione per tracciare un bilancio relativo alle attività svolte e quelle future da programmare. "È stato un anno intenso per il gruppo comunale della Protezione Civile, dopo l'emergenza neve – ha ricordato Antonio Carnevale – la Protezione Civile non è mai andata in vacanza, impegnata nella campagna Anti Incendio Boschivo, per contenere il territorio più volte minacciato da vasti incendi, come quello che ha interessato la pineta ai piedi della Madonna della Guardia lo scorso mese di agosto". "Formazione prima di tutto!" i dirigenti del gruppo hanno già preso parte a dei corsi di formazione promossi dalla Casa del Volontariato della Regione Lazio, nelle prossime settimane inizieranno anche i volontari per essere costantemente aggiornati sulle tecniche relative ai soccorsi in qualsiasi contesto calamitoso.

"Diamo il benvenuto ai nuovi volontari e buon proseguimento di lavoro – ha affermato il Sindaco Salvati al gruppo che con spirito di abnegazione presta servizio per il bene della collettività. La più grande ricchezza del nostro paese è il volontariato, una rete di solidarietà che costituisce una risorsa. Complimenti ad Antonio Carnevale e al coordinatore dei volontari Antonio De Angelis per il lavoro svolto in questi mesi, la sicurezza dei cittadini è uno degli impegni presi da questa nuova amministrazione. Grazie anche a Generoso Reali, ex referente del gruppo comunale, per il lavoro svolto in questi anni".

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/12/15/sulla-strada-della-prevenzione-la-protezione-civile-di-san-giovanni-incarico/>

Due scosse di terremoto in Calabria

Rainews24 |

Rainews24

"Due scosse di terremoto in Calabria"

Data: **15/12/2012**

[Indietro](#)

Due scosse di terremoto in Calabria

ultimo aggiornamento: 15 december 2012 08:47

Sismografo

Roma.

Due scosse di terremoto sono state registrate in Calabria. La prima, secondo l'Istituto di Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, di magnitudo 2.9 è avvenuta all'1,07 al largo della costa occidentale della Calabria, ad una profondità di 300 chilometri, fra Lamezia Terme e Stromboli.

La seconda è avvenuta dopo le 5 del mattino nel distretto sismico del Pollino, una scossa di magnitudo 2.6. L'Istituto di Geofisica e Vulcanologia l'ha registrata alle 5,20 ad una profondità' di 5,1 km.

Le scosse rientrano nella sequenza - spiegava pochi giorni fa il direttore dell'Ingv, Alessandro Amato - "che stiamo osservando da due anni e che si è intensificata negli ultimi due mesi".

carri allegorici, mostre, musica oggi la "notte d'arte" in centro

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/12/2012

Indietro

Pagina V - Napoli

Carri allegorici, mostre, musica oggi la "Notte d'Arte" in centro

Scatta il piano traffico, funicolari e Linea 1 fino alle 3

MOSTRE, musica e manifestazioni. Per dar vita a una grande festa, ma anche per rilanciare il commercio con molti negozi che resteranno aperti, così come musei e chiese, fino a notte inoltrata. Oggi va in scena la "Notte d'Arte", l'evento promosso da Comune, Seconda Municipalità, curia e finanziato dalla Camera di commercio che terrà sveglia il centro storico quasi fino all'alba e che vuole replicare il successo della "Notte bianca" del Vomero.

Numerosi gli eventi organizzati (sul sito

www.comune.napoli.it/lenco

completo), si comincerà alle 17 con una parata di apertura con carri allegorici e personaggi dei cartoons che partirà da via Pessina, transiterà e sfilerà fino in piazza del Plebiscito. Quattro carri allegorici con la partecipazione di oltre 300 figuranti daranno vita ad un corteo lungo oltre 200 metri. Una grande kermesse realizzata per i bambini con le majorettes e gli sbandieratori. La parata si replica domani dalle 17 e fino alle 19 al Vomero, con partenza da piazza Vanvitelli.

Sempre oggi, alle 18, invece, si

terrà l'inaugurazione della statua equestre "Il Cavaliere di Toledo" di William Kentridge che sarà scoperta in via Diaz, angolo via Toledo, all'uscita dell'omonima stazione della metropolitana. Il monumento è in acciaio corten ed è alto circa 6 metri. Spostandosi verso il lungomare si potranno ammirare i seicento figuranti vestiti con abiti della tradizione presepiistica napoletana del '700 che animeranno, a partire dalle 19 e fino alle 22, le sale del

Castel dell'Ovo, trasformato per la prima volta in un gigantesco presepe vivente. Ad inaugurare l'evento l'arcivescovo Crescenzo Sepe e il presidente della Camera di commercio, Maurizio Maddaloni. Lo spettacolo gratuito, realizzato dall'ente camerale partenopeo in collaborazione con la Curia, prevede la partecipazione dei volontari delle chiese di Santo Strato di Posillipo, Regina Paradisi dei Camaldoli e San Biagio di Mugnano. All'altezza del Borgo marinari, ad accogliere i visitatori ci saranno i centurioni romani che indicheranno il percorso all'interno del castello.

Alla Camera di Commercio, a partire dalle 20, porte aperte per assistere alla performance artistica a cura dell'Accademia della Moda ed esibizioni di tango fino alla mezzanotte.

Rafforzati i trasporti pubblici per permettere di partecipare alla kermesse: la linea 1 della metropolitana e le funicolari Montesanto

e Centrale effettueranno un prolungamento del servizio fino alle 3 di notte, quella di Chiaia seguirà l'orario normale con ultima corsa alle 2.

Modifiche alla circolazione del traffico scatteranno a partire dalle ore 16.30. Istituito il divieto di transito e di circolazione per tutti i veicoli da via Pessina (dalla intersezione con via Broggia) fino a piazza del Plebiscito. Inoltre, saranno istituite delle apposite deviazioni al transito veicolare

in corrispondenza delle intersezioni: via Pessina-via Broggia; via Correrà-via Salvator Rosa; piazza Gesù e Maria-via Cotugno; corso Vittorio Emanuele-calata Trinità delle Monache; via Monteoliveto-via G. Sanfelice; via Santa Teresella degli Spagnoli altezza confluenza via Nicotera; in piazza Santa Maria degli Angeli; in via Vittorio Emanuele III confluenza via San Carlo. La polizia municipale garantirà un percorso protetto per le autoambulanza dirette al pronto soccorso del Pellegrini.

Rigidi i divieti al transito: potranno circolare solo veicoli delle forze dell'ordine e di soccorso; quelli degli Enti Pubblici, società ed aziende erogatrici di pubblici servizi, solo, però, per rispondere a chiamate di emergenza. Semaforo per quelli delle società di vigilanza privata in servizio e della Protezione civile.

carri allegorici, mostre, musica oggi la "notte d'arte" in centro

(a. dicost.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

debiti, discoteche e escort la vita spericolata di gianpi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/12/2012

Indietro

Pagina VII - Bari

Debiti, discoteche e escort la vita spericolata di Gianpi

"Spese da nababbo? Grazie a mamma e nonno"

I verbali

GABRIELLA DE MATTEIS GIULIANO FOSCHINI

DALLE intercettazioni telefoniche viene fuori che la moglie aveva difficoltà anche per la spesa, che le banche e le società di credito lo inseguivano e che gli assegni postdatati erano più che un'abitudine. Eppure Gianpaolo Tarantini, nelle 330 pagine di verbale depositato dalla Procura nell'inchiesta sulle escort, prospetta un'altra situazione: «Per me non era un problema spendere 50mila euro per aver portato delle ragazze a Berlusconi, io ne ho spesi centinaia di migliaia per delle ragazze, figuriamoci per Berlusconi» dice davanti ai pm Ciro Angelillis, Eugenia Pontassuglia e Giuseppe Scelsi. Più di sei ore di colloquio - incredibilmente simili proprio a quelli che il suo nuovo amico Stefano Ricucci regalò ai magistrati e alla cronaca giudiziaria italiana nell'estate del 2007 ai tempi dei "furbetti del quartierino" - nei quali Gianpi prova a ricostruire la sua vita barese e dunque la scalata verso il potere.

Ci sono per esempio le società con gli imprenditori baresi. La joint venture che doveva assicurare un "futuro" a Tarantini: grazie ai suoi contatti con Berlusconi pensava di far vincere appalti chiedendo il 10 per cento in cambio. «Se Intini prendeva uno da 170 milioni dice per esempio - a me ne andavano

17. Non so se mi spiego... ». Tarantini si buttava in tutti gli affari: «Nel 2006-2007 con Luigi Lobuono, Ladisa, Francesco Ritella e Nicola Canonico facemmo una società... Dovevamo investire in... non investire, loro dovevano investire forse, io dovevo creare fonti di energia rinnovabili. Mai successo niente, mai fatto niente. Ricordo che io ne parlai con Ladisa e Ritella, Ritella era convinto di poter... Mai attivata, mai fatto niente, credetemi, proprio zero, mai mossa quella società. Siamo andati dal notaio, abbiamo fatto la società».

Ai magistrati però questo tipo di affari, interessa. Non fosse altro che Ladisa arriva a lavorare con la Protezione civile nel post sisma (sulla vicenda non è stato accertato alcun illecito, però). Che affari, quindi fa Tarantini? «Energia... biomassa, quella con le pale, come si chiama... L'eolico. Fu una delle tante cose che presi dall'ansia: "Facciamo, facciamo, facciamo, facciamo". Lobuono aveva una società, mi cedette una quota della moglie e con quella di Lobuono abbiamo poi costituito un'altra società. Ma, tra l'altro, l'abbiamo messa in liquidazione, almeno quella mia e di Lobuono è stata messa in liquidazione. Lobuono si spaventò, però, pure lui, appena uscì l'indagine, disse: ti prego, ti prego, non mi mettere in mezzo».

Poi c'è tutta la questione economica, con la situazione finanziaria di Tarantini che non sembra chiara. «Io tutto quello che avevo nel mese di giugno, di

luglio e agosto l'ho dato alla mia azienda e alla mia famiglia e ora si è ribaltata la situazione - dice ai pm il 6 novembre del 2009 - Io se tra 20 giorni non pago un assegno di 40mila euro, sono protestato ». Eppure in quel momento Tarantini viveva a Roma, in un quartiere bene della capitale. Alla domanda su come faccia a pagare l'affitto risponde:

«Mia madre e mio nonno». Uno dei tre magistrati ribatte: «E non si può un po' ridimensionare?». Tarantini è sorpreso: «E in che cosa? Non faccio più niente, non vivo più, pago il fitto e la spesa. Pagavo di affitto 5mila euro, ora pago... E dove vado io? Io a Bari non voglio più venire. Sono agli arresti domiciliari...». Il giovane uomo d'affari sostiene quindi di essere aiutato economicamente dalla famiglia. Ma le indagini successive, coordinate dalla procura di Napoli prima e ora da quella di Bari, dicono che Tarantini avrebbe ricevuto 500mila euro da Berlusconi, che in questo modo si sarebbe assicurato il suo silenzio sul giro di prostituzione, organizzato nelle residenze

dell'ex premier. E in questi giorni il procuratore aggiunto Pasquale Drago ha chiesto e ottenuto una nuova proroga delle indagini per Berlusconi. Mentre Tarantini fa parlare ancora di sé le cronache rosa: avvistato nelle discoteche più esclusive

debiti, discoteche e escort la vita spericolata di gianpi

della capitale con al seguito uno stuolo di donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

comune, la scure dei tagli stretta sui salari accessori - alessio gemma

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/12/2012

Indietro

Pagina II - Napoli

Comune, la scure dei tagli stretta sui salari accessori

A rischio la copertura di alcuni servizi nelle 24 ore

ALESSIO GEMMA

IL TAGLIO in busta paga si aggira tra i 100 e i 400 euro al mese. E riguarda quella parte di stipendio con cui si finanziano turni, festività e premi di produttività per i 9 mila dipendenti comunali. A rischio la copertura per le 24 ore di servizi essenziali: come polizia municipale, manutenzione strade, vigilanza parchi e assistenza sociale.

È la stretta sul salario accessorio per i lavoratori del Comune a partire dall'1 gennaio 2013. Risorse ridotte al lumicino per due motivi: i vincoli imposti dal decreto "salva Comuni" e gli effetti dovuti allo sfioramento della spesa per il personale nel 2011. Un allarme lanciato da cinque sigle sindacali che l'amministrazione prova a spegnere: «Le ristrettezze per il personale ci saranno ma garantiremo i servizi», fa sapere il Comune.

Il volantino del 13 dicembre firmato da Cgil, Fialps, Usb, Diccip e Sila parla chiaro: «L'ente sta convocando i tavoli con i sindacati per comunicare il mancato finanziamento per l'anno 2013 delle risorse variabili. È facile prevedere pesantissimi tagli sul salario accessorio con forti limitazioni alla funzionalità dei servizi». È in ballo

il pagamento dei notturni per i vigili in strada, i turni pomeridiani dei vigilanti nei parchi pubblici o la reperibilità dei tecnici che intervengono per buche e fognature, per non parlare dei servizi straordinari di protezione civile di fronte a pericoli e calamità. «Non è ipotizzabile - prosegue il comunicato sindacale - che l'ente scarichi sui lavoratori sacrifici senza procedere in un percorso di equità che combatta privilegi e rendite di posizione». Sui tagli al salario pesa l'accesso al piano di riequilibrio previsto dal decreto "salva Comuni" approvato dal consiglio comunale. E per il quale la spesa del personale deve essere contenuta anche con «l'eliminazione della retribuzione accessoria per il personale dirigente e per quello di comparto». Un costo di circa 20 milioni di euro l'anno su un fondo totale per il personale di 57 milioni, composto da una parte stabile di 47 milioni e una variabile di quasi 10 milioni. Non solo. Nonostante lo sfioramento accertato a luglio di oltre 3 punti percentuali della spesa del personale in rapporto alla spesa corrente, Palazzo San Giacomo ha continuato a finanziare il salario accessorio da agosto a dicembre 2012, laddove «sarebbe stato necessario e opportuno sospendere gli istituti contrattuali variabili», scrivono il 4 dicembre scorso i revisori dei conti, Gabriela Napoli e Gianluca Battaglia. Per cui il Comune è obbligato nel 2013 a recuperare quelle somme spese negli ultimi 4 mesi: 9,6 milioni.

Che aggiunti alla scure del decreto Monti sulla parte variabile del fondo potrebbero ridurre il budget per il salario accessorio dai 20 milioni del 2012 a quasi 3 milioni di euro nel 2013. Un salasso.

«Ci saranno minore risorse - spiega il direttore generale Attilio Auricchio - ma non è vero che la parte variabile del fondo sarà azzerata del tutto. Faremo un piano di contenimento.

Sapevamo che il riequilibrio avrebbe comportato sacrifici ». Per Francesca Pinto, coordinatrice in Comune della funzione pubblica della Cgil, «emerge una situazione drammatica, frutto di un'eredità lasciata dalle precedenti amministrazioni, da chi ha condotto il Comune sull'orlo del dissesto. Ora bisogna che la politica nel suo insieme capisca che non è possibile essere semplici

ragionieri, ma bisogna costruire percorsi di crescita con atti di coraggio come quelli che la giunta de Magistris ha avuto finanziando il fondo per il personale nel 2012 e assumendo le maestre precarie». Di ristrettezze economiche sanno qualcosa i 422 dipendenti della Napoli Sociale, partecipata del Comune: loro lo stipendio non lo vedono da due mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il depuratore è rischioso anche per Manduria

| La Voce di Manduria

Voce Di Manduria Online, La

"Il depuratore è rischioso anche per Manduria"

Data: **15/12/2012**

Indietro

Home » Locali, Primo Piano » Il depuratore è rischioso anche per Manduria

Il depuratore è rischioso anche per Manduria

Publicato da Redazione sabato, 15 dicembre, 2012 - 07:17 | Aggiornato ore: 22:20. | 1 Commento

MANDURIA La realizzazione del depuratore consortile a Specchiarica comporta gravi rischi non solo a valle (scarico a mare) ma anche a monte per l'imbocco dei reflui previsto in una zona interessata da allagamenti. L'allarme è dell'ingegnere Antonio Curri che apre così un nuovo fronte di rischio legato all'impianto progettato dall'Aqp. Secondo il tecnico, la zona che ospiterà le pompe che spingeranno i liquami di Manduria e Sava fino al depuratore di Specchiarica (la Vora, alla periferia di Manduria lungo la strada secondaria per Avetrana, in prossimità dell'attuale depuratore), non sarebbe idrogeologicamente idonea.

«La zona della Vora – afferma Curri – negli anni passati è stata oggetto di fuoriuscita e straripamento delle acque luride e bianche del Canale Romano, causando danni alle colture dei fondi rustici limitrofi». E proprio per questi danni, racconta l'ex sindaco democristiano, prima il Tribunale di Taranto e poi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Napoli hanno condannato l'Aqp a risarcire un cittadino manduriano per un totale di oltre 100 mila euro per lo straripamento delle acque del Canale Romano. E a tal proposito, l'ingegnere si chiede «se si dovesse verificare un nuovo allagamento nella zona, cosa accadrebbe alle apparecchiature previste (pompe interrato) dal progetto del depuratore, se si pensa che tali apparecchiature saranno alimentate dalla corrente elettrica?».

Tali rischi, sostiene sempre Curri, non sono stati presi in considerazione dai progettisti che, volutamente o no, avrebbero ignorato tale grave pericolo. «Altrimenti – sostiene infatti l'ingegnere – ritengo che l'Autorità di Bacino della Regione Puglia se ne sarebbe ben guardata dal dare un parere "pseudo favorevole" al progetto» così come è stato già approvato. Gabrio Distratis

Terremoto: nuove scosse in Calabria

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: nuove scosse in Calabria"

Data: **15/12/2012**

Indietro

Terremoto: nuove scosse in Calabria Magnitudo 2.9 e 2.6

Una nuova scossa di terremoto e' stata registrata sul Pollino. L'Istituto di geofisica e vulcanologia l'ha registrata alle 5,20 con una magnitudo di 2.6.

Le scosse rientrano nella sequenza, spiegava pochi giorni fa il direttore del'Ingv, Alessandro Amato, "che stiamo osservando da due anni e che si e' intensificata negli ultimi due mesi".

Un'altra scossa, di magnitudo 2.9, e' stata invece registrata alle 1.07 tra la costa occidentale calabrese e l'isola di Stromboli.

15/12/2012

Segui @Voce_Italia

Conclusa l'esercitazione "Basilicata 2012"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Conclusa l'esercitazione "Basilicata 2012""

Data: **16/12/2012**

[Indietro](#)

15/Dec/2012

Conclusa l'esercitazione "Basilicata 2012" FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 16/Dec/2012 AL 16/Dec/2012

LUOGO Italia

Conclusa l'esercitazione "Basilicata 2012" 15 dicembre 2012 Nei prossimi giorni si analizzeranno punti di forza e di debolezza di quanto sperimentato durante l'esercitazione Si è svolta oggi, 15 dicembre, la fase esercitativa di "Basilicata 2012", che ha previsto la simulazione di un terremoto di magnitudo 6.5 nella Val D'Agri con effetti anche nelle vicine Campania e Calabria. L'esercitazione rientra nell'ambito della pianificazione nazionale sul rischio sismico, avviata dal... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com